

Assocarboni, Clavarino: "Prezzi in calo, il carbone cresce in tutto il mondo"

Clavarino: "Strategia Energetica Nazionale carente di proposte concrete per ridurre la bolletta elettrica italiana".

Il carbone in crescita in tutto il mondo nel 2012, grazie al calo dei prezzi dovuto alla scoperta dello shale gas negli Stati Uniti e conseguente spostamento del baricentro dei consumi verso l'area Pacifica.

Questo, il quadro delineato oggi a Roma dal presidente di Assocarboni, Andrea Clavarino, sul settore carbone nel corso del convegno "Strategia Energetica Nazionale e Competitività del Sistema Elettrico Italiano".

In tutta Europa, si legge in un comunicato, invece vi è un forte ritorno al carbone, mentre l'Italia continua a contraddistinguersi con un mix energetico anomalo e sbilanciato sulle fonti più costose, gas e rinnovabili.

Secondo gli ultimi dati di Assocarboni, nel 2012 la domanda mondiale di carbone è aumentata del 5% rispetto al 2011 attestandosi ad oltre 7,1 mld t. Negli ultimi dieci anni, la domanda mondiale è aumentata di circa il 55%, una crescita superiore a qualsiasi altra fonte di energia, comprese le rinnovabili.

Nel 2012 il commercio mondiale via nave di carbone ha registrato un significativo incremento, attestandosi a oltre 1 mld t e segnando una crescita del 5,5% rispetto al 2011.

La Cina si conferma il più grande produttore, con 3,7 mld t, e consumatore di carbone. Le sue importazioni hanno raggiunto i 230 mln t (+27% rispetto al 2011).

Le esportazioni dalla Cina stanno invece segnando un rapido declino a causa del forte consumo interno: -36,7% rispetto allo scorso anno. Il Giappone, in controtendenza rispetto al 2011 e in seguito all'uscita dal nucleare, ha visto una crescita del 10% delle sue importazioni di carbone da vapore, che si sono attestate a 132 mln t.

In Europa - a seguito da una parte del boom dello shale gas negli Stati Uniti, che ha reso disponibile sui mercati europei carbone americano a basso prezzo, e dall'altra parte della decisione di ridurre la dipendenza dall'energia nucleare - è stato registrato un notevole incremento del consumo di carbone.

Nel dettaglio, crescono le importazioni di carbone di Regno Unito (+31% a 55 mln t), Germania (+6% a 40,1 mln t), Francia (+13,7% a 16,8 mln t) e Turchia (+27% a 23,7 mln t).

Per quanto riguarda l'Italia, il Paese ha importato 19 mln di t di carbone da vapore (+12% rispetto al 2011) e 7 mln t di carbone metallurgico e PCI, stabili rispetto allo scorso anno. I consumi di petcoke, utilizzato nel settore cementiero, sono anch'essi stabili a 2,3 mln t.

In media le importazioni di carbone da vapore dell'EU-27 sono aumentate del 6% nel 2012 attestandosi a 210 mln t.

I principali Paesi esportatori, si confermano invece l'Indonesia, con 320 mln t (+18%), seguita dall'Australia (315 mln t, +12,3%) e dalla Russia (127 mln t, +19%).

Il carbone ha confermato quindi la sua leadership a livello mondiale nella produzione di energia elettrica, con una quota del 41% - destinata a crescere fino al 44% nel 2030 - seguito a grande distanza dal nucleare con il 20% e dal gas con il 17%.

Anche in Europa il carbone ha mantenuto un ruolo centrale nella produzione di energia elettrica, con una quota all'interno del mix pari al 33%, seguito dal nucleare con il 32% (rispetto al 30% dello scorso anno) e dal gas con il 17%.

Soltanto in Italia il peso del carbone nel mix energetico è ancora troppo limitato: la produzione di energia elettrica proviene per il 60% dal gas, proveniente per l'85% dall'estero, e solo per il 12% dal carbone, con le inevitabili ricadute in termini di elevati rischi per la sicurezza energetica e di costi elevati in bolletta.

Nel 2012 infatti la nostra fattura energetica italiana ha raggiunto la cifra record di circa 65 mld di euro, in aumento di oltre 2 mld di euro rispetto al 2011.

“Come Assocarboni - ha dichiarato Clavarino - auspichiamo un maggior allineamento del mix energetico italiano a quello di Paesi quali la Germania e il Regno Unito che su carbone e rinnovabili hanno costruito la propria competitività. Riteniamo che la Strategia Energetica Nazionale appena presentata dal Governo sia carente di proposte concrete per ridurre la bolletta elettrica italiana, per ridurre la dipendenza dalle importazioni dal gas e per modificare gli iter autorizzativi ancora troppo lunghi e incerti”.

“Priorità del prossimo Governo - ha concluso - dovrà essere quella di intervenire con forza sul nostro mix energetico per dare nuova competitività al sistema, anche attraverso il carbone, alla luce dei progressi conseguiti a livello di efficienza delle nostre centrali e nelle clean coal technology, che ci permettono di vantare alcuni dei migliori impianti al mondo come Torrealvaldaliga Nord che vanta efficienze del 46% che solo un impianto in Danimarca ed uno Giappone